

# Il contropotere della parola ecco la rivoluzione di SaLet



Erminia Pellecchia

«Il mondo è tutto fuori dai cardini, la letteratura non ha certo il potere di rimetterlo a posto. Ma di fornire una chiave di lettura alternativa sì. Come pure di alimentare lo spirito critico, una comprensione della realtà immune da bias cognitivi. Per questo, l'immaginazione è sempre stata temuta dal potere: perché può diventare a sua volta un potere e contribuire a erodere alla fondamenta un potere consolidato che si presume eterno. E la cui eternità dipende da chi lo compiace, temendo di denunciarne la nudità, la miseria, l'impostura, il ridicolo che lo contraddistingue. Da Aristofane in avanti, la letteratura ha fatto questo: dire la verità fuori dai denti in faccia ai maligni e ai superbi, in assoluta parrhesia, senza autocensure. E spesso pagandone un prezzo altissimo. Da sempre temuta dal potere».

## LA VISIONE

In faccia ai maligni e ai superbi. Letteratura come contropotere: Salerno Letteratura 2025, già dal titolo che richiama il celebre verso della Donna cannone di De Gregori, enuncia la sua missione di spazio di riflessione sui grandi temi della contemporaneità. Lo sottolineano i direttori artistici Gennaro Carillo e Paolo Di Paolo, insieme alla curatrice della Sezione Ragazzi Daria Limatola e alla direttrice organizzativa Ines Mainieri, che,

alla vigilia del Salone di Torino (15-19 maggio) dove SALet sarà presente con un suo stand, regalano qualche anticipazione della tredicesima edizione in agenda dal 14 al 21 giugno (preview il 24 maggio con Michail Bible, autore di Goodbye Hotel) nei vicoli e nelle piazze della città antica. Ad introdurre la kermesse, resa possibile da sponsor istituzionali come Regione Campania, Scabec, Comune di Salerno e Camera di Commercio, sarà la prolusione dal Premio Strega Melania G. Mazzucco, in dialogo, il giorno successivo, con l'austriaco Christoph Ransmayr, maestro del romanzo europeo. Le migliori case editrici italiane ed estere, grandi nomi e una nutrita schiera di ospiti stranieri animeranno gli otto giorni di questa meravigliosa festa della cultura. Sulla letteratura come contropotere in un'epoca di grandi e drammatiche trasformazioni intervengono la palestinese Adania Shibli (21 giugno) e l'israeliano Roy Chen (14 giugno), l'americano Stephen Markley (16 giugno), l'algerino Kamel Daoud (18 giugno), l'ucraina Elena Kostioukovitch (20 giugno). Chiusura con Stefano Massini e il suo romanzo su Trump, Donald e Roberto Andò con *Il coccodrillo di Palermo*. Di potere, poteri e contropoteri - nella sezione «Sguardi sul mondo attuale» - tra attualità, passato, geopolitica, informazione e immaginario mediatico parleranno fra gli altri Adriano Sofri, Michele Ciliberto, Renata Pepicelli, Antonio Nicita, Gianfranco Pasquino, Carlo Galli, Aldo Schiavone, Guido Vitiello, il filosofo giapponese Kohei Saito. Portano poi i loro nuovi romanzi, Giancarlo De Cataldo, Edoardo Albinati, Roberta Recchia, Fabio Geda, Romana Petri, Diego Marani, Claudio Piersanti, Licia Troisi, Chiara Barzini, Andrea Pomella, Rosa Matteucci, Gabriele Pedullà, Gian Marco Griffi, Giulia Caminito, Gino Castaldo, e dall'estero Philippe Vilain e Daniela Dröscher. «Negli anni spiegano i direttori artistici - il senso di letteratura è andato ampliandosi, fino a includere le diverse forme di racconto, non necessariamente di finzione: anche la filosofia, la storia, l'economia, la politica raccontano». Ecco, quindi, aggiungersi, la nuova sezione Serata d'onore, arricchirsi quelle su Scienza e Poesia (sul palco figure di primo piano come Vivian Lamarque ed Elio Pecora, accanto al giovanissimo e talentuoso Matteo Tarantino), e un'ampia finestra sul teatro con le performance di Andrea Pennacchi ed Elena Bucci. «Ci piace sperimentare ogni anno - sorride Mainieri: - quest'estate i lettori e le lettrici saranno protagonisti di un momento molto particolare che ribalta la tradizionale dinamica dei festival, ovvero, per una volta, chi legge è sul palco e gli scrittori restano in platea». Tra gli eventi di rito, tornano la tappa della cinquina del Premio Strega (20 giugno), la premiazione del Premio Salerno Libro d'Europa (19 giugno), dedicato ad autori under 40 (in lizza «Io sono l'abisso» di Lucie Faulerová, «Il cannibale» di Tom Hofland e «Cose vive» di Munir Hachemi) e il Premio Letteratura d'impresa in collaborazione con Confindustria, Camera di Commercio e Italy Post (18 giugno).

© RIPRODUZIONE RISERVATA